

IERI MATTINA PLATEALE PROTESTA DI CHI VIVE LA CRISI DI UN SETTORE TRAINANTE DELLA ZONA

Dopo gli agricoltori scendono in piazza i trattori

Non si ferma lo stato di agitazione degli agricoltori in provincia di Agrigento.

Anche a Canicattì, da ieri mattina, diversi trattori in segno di protesta bloccano piazza Macaluso, dove si trova il Calvario. Questa iniziativa è stata organizzata spontaneamente per evidenziare le scarse attenzioni che secondo gli agricoltori hanno avuto nei confronti dei loro problemi i governi nazionale e regionale. Ieri sera, poi da piazza Macaluso un corteo si è snodato per le principali vie della città con decine di mezzi pesanti che hanno attraversato Canicattì sino alla zona

dell'ospedale Barone Lombardo. Gli agricoltori chiedono interventi immediati ed efficaci. Migliaia di aziende agricole sono a rischio chiusura: a prezzi all'origine in caduta libera si contrappongono costi dei fattori di produzione sempre in ascesa (concimi più 60 per cento, sementi più 20 per cento, antiparassitari più 30 per cento).

In queste condizioni prezzi non sarà più possibile coltivare né allevare. Il tutto accade nella più totale indifferenza del governo nazionale e regionale. Gli agricoltori canicattinesi, così come quelli delle altre province siciliane chiedono ancora il

refinanziamento per il triennio 2009-2011 della riduzione dei contributi previdenziali a carico delle imprese che assumono manodopera nelle aree montane e svantaggiate e dell'ex Obiettivo uno, la dotazione del Fondo di solidarietà nazionale per far fronte ai danni da calamità naturali. L'istituzione di presidi in varie città agrigentine dimostra come sia alta la tensione che vi è tra gli addetti ai lavori ormai in ginocchio da parecchi decenni. Per questo motivo i presidi non saranno tolti sino a quando non si avranno da parte degli agricoltori delle rassicurazioni da parte dei gover-

ni nazionali. Si tratta di iniziative autonome che non hanno nulla a che vedere con le manifestazioni sin qui organizzate dalle organizzazioni sindacali di categoria che appena una settimana fa sono scese in piazza a Palermo.

Intanto, ieri mattina il sindaco, consiglieri comunali hanno manifestato la propria vicinanza agli agricoltori in lotta partecipando con loro ai presidi. Per domani Pietro Signorino della Coldiretti ha organizzato un incontro con l'assessore provinciale all'agricoltura Pietro Signorino.

C.V.

GIUDIZIARIA

Deve scontare 8 mesi in manette Sferrazza

(c.v.) Gli agenti del commissariato di pubblica sicurezza hanno arrestato venerdì sera Angelo Sferrazza, 21 anni del posto. Il mandato di carcerazione è stato eseguito su ordine del Tribunale di Caltanissetta poiché una condanna a carico del ragazzo canicattinese è diventata definitiva. Si tratta di otto mesi di reclusione che gli sono stati inflitti perché accusato di rapina avvenuta nella vicina Delia paese poco distante da Canicattì appena una decina di chilometri, ma in provincia di Caltanissetta. La storia risale a parecchi anni addietro quando



Angelo Sferrazza e un complice presero di mira un distributore di benzina proprio nel piccolo centro agricolo del nisseno. Dopo avere commesso il colpo Sferrazza e il complice fuggirono via a bordo di Lancia Y di proprietà della madre di quest'ultimo, ma vennero bloccati dalle forze dell'ordine appena giunti all'ingresso della città. Sferrazza è in carcere ad Agrigento.

CAMPOBELLO DI LICATA

Giro di auto ricettate tre imputati alla sbarra

CAMPOBELLO DI LICATA. Sono sotto inchiesta due campobellesi ed un nisseno per ricettazione. Si tratta di B.V., T.G. e D.C.S.. Sono accusati di ricettazione di veicoli rubati. I primi due sono difesi dall'avvocato Salvatore Manganello, l'altro dall'avvocato Walter Tesoro. I tre imputati erano stati assolti dalla Corte di Appello di Caltanissetta, ma adesso si ritrovano insieme sul banco degli accusati davanti al Giudice monocratico del Tribunale di Licata. I fatti che vedono coinvolti i tre



imputati per ricettazione, risalgono al 2003. Essi avrebbero rivenduto autovetture risultate rubate all'estero. Il processo contro i tre sarà celebrato il prossimo 17 novembre, dopo un primo rinvio registratosi nei giorni scorsi per l'acquisizione della sentenza definitiva di assoluzione per gli stessi fatti della Corte di Appello di Caltanissetta.

GIOVANNI BLANDA

Tanto rumore per nulla... o quasi

Querela ritirata e pace fatta in commissariato tra i due omosessuali e i loro aggressori

Una storia brutta ha vissuto ieri un bellissimo epilogo. La vicenda dell'aggressione subita da due ragazzi omosessuali all'uscita di scuola a Canicattì, si è conclusa con un gesto di pubbliche scuse da parte dei due giovanissimi aggressori.

L'incontro è avvenuto negli uffici del Commissariato alla presenza delle famiglie, del dirigente il vice questore Corrado Empoli, dell'assessore alla Cultura Manuela Seminatore, del legale dei due aggressori Giacinto Paci, del presidente provinciale di Arcigay Agrigento Agostino De Caro e del presidente di Arcigay Sicilia Paolo Patanè - ci siamo ricostruita la vicenda; la grande esperienza della Polizia nello svolgimento delle sue funzioni di tutela di tutti i cittadini; la vicinanza delle Istituzioni e dei Comuni di Agrigento e Canicattì, quest'ultimo dichiarato immediatamente disponibile a costituirsi parte civile, hanno favorito un incontro tra le famiglie e tra ragazzi accomunati dalla giovanissima età e divisi da una vicenda che aveva provocato indignazione e sgomento. «Abbiamo assistito ad un gesto di grande valore civile e che alla fine rende le due vittime davvero dei giganti - sottolineano De Caro e Patanè - ci siamo resi conto della sincera sofferenza dei due aggressori e dei rispettivi e della volontà di rimediare in qualche modo ad un gesto molto grave, ma la serena volontà degli aggrediti di perdonare e persino di rimettere la querela non era assolutamente scontata, ed ha lasciato in tutti un'immagine di forza e di autorevolezza per le modalità con cui è maturata».

Arcigay Agrigento ricorda che i ragazzi avevano avuto il coraggio di sporgere denuncia, ma successivamente, di fronte alle corali attestazioni di solidarietà e all'avvicinamento tra tutte le parti coinvolte, si sono convinti di poter essere più grandi di quella violenza subita e che hanno voluto piegare con il loro perdono. Questa riconciliazione non cancella evidentemente il gesto, ma dimostra la determinazione e la civiltà dimostrata da tutta la comunità e dalle Istituzioni di Canicattì e Agrigento per il modo con cui hanno voluto e saputo affrontare un episodio senza precedenti. Abbiamo visto i quattro ragazzi abbracciarsi - dicono ancora De Caro e Patanè - con sincerità e forse aprire un percorso nuovo in cui chi ieri ha sbagliato potrebbe, se aiutato a comprendere, diventare un testimone per i diritti civili domani. La particolarità della vicenda di Canicattì nulla ha a che vedere evidentemente con altri episodi maturati in condizioni differenti, e caratterizzati da dinamiche di chiarissima e brutale matrice omofobica e transfobica». La querela è stata ritirata.

CARMELO VELLA

LA TESTIMONIANZA

Come vivono i gay, fra intolleranza e idiozia

«Qui la mentalità è ancora molto ristretta»

Il tema dell'omosessualità è diventato ancor più scottante nelle ultime settimane



Il presunto caso di omofobia è diventato un caso politico, ma l'argomento è molto discusso anche fuori dal palazzo di città. Ma davvero a Canicattì c'è intolleranza nei confronti dei gay? L'intolleranza sessuale, arrivati nel 2009 dovrebbe essere una situazione ormai superata dall'evolvere della civiltà. Evoluzione che a Canicattì sembra non essere ancora arrivata. Per renderci conto di come i giovani vivono questa situazione, abbiamo intervistato un ragazzo gay che da anni vive la sua omosessualità in maniera aperta, senza nessun timore di essere giudicato per le sue scelte sessuali. Per motivi personali ci ha chiesto di mantenere l'anonimato.

Lo chiameremo Andrea (nome di fantasia). Andrea, cosa pensi di quest'episodio che ha scosso Canicattì? «Credo che sia solo una montatura, personalmente non ho mai sentito un clima ostile nei confronti dei gay. E' chiaro qualche imbecille che fa le battute alle tue spalle c'è sempre, ma nulla di grave - commenta Andrea - una sana presa per il culo, ops scusate, volevo dire una semplice presa in giro, ci scherzo su per sdrammatizzare. Gli attacchi fatti sono molto gravi, è ora che chi di dovere prenda in mano la situazione e chiarisca definitivamente che

quello avvenuto in città non è affatto un caso di omofobia, ma solo una lite tra ragazzi le scelte sessuali non c'entrano nulla». Trovi differenze tra l'essere gay a Canicattì o al Nord Italia?

«Canicattì così come tanti altri paesi dell'hinterland è ancora vittima di una mentalità molto ristretta, ma non si può parlare assolutamente di pensiero omofobo. Ricordiamoci che viviamo in Italia uno dei paesi appartenenti all'Unione Europea, dove le coppie omosessuali non hanno alcun tipo di diritto, e questo porta a delle pressioni». Come vivi questa situazione? Hai timore a frequentare i locali pubblici?

«Assolutamente, ho continuato a frequentare tranquillamente i locali, nascondersi non aiuta a superare i problemi». Ti senti in grado di poter dare un consiglio a chi invece in questo periodo preferisce abbandonare le proprie abitudini? «Prego chiunque di non nascondersi e di continuare la propria vita tranquillamente. E' solo insieme che supereremo i problemi. Se non siamo noi i primi a farci sentire, non otterremo alcun risultato. Nascondersi non aiuta mai a superare le avversità».

DAVIDE DIFAZIO

A Borgalino tornano le Poste

Servizi. Da domani saranno fruibili i nuovi sportelli. Nella sede centrale regna il caos

Aprè lunedì la nuova sede postale di via Colombo, nel quartiere Borgalino. Prima dell'apertura al pubblico, così come prevede la legge, gli organi competenti hanno provveduto al collaudo.

La sede decentrata della posta è stata chiusa diversi mesi fa per consentire gli interventi di ristrutturazione e di adeguamento dei locali. Nella sede di Borgalino infatti, mancavano le apparecchiature elettroniche ed informatiche. I lavori di ristrutturazione hanno consentito di avere una sede idonea alle esigenze dei clienti. Per l'inaugurazione è prevista la presenza, oltre che delle autorità politiche locali, anche dei vertici regionali dell'azienda. Nella nuova sede, per agevolare la clientela, è stato anche inserito uno sportello dedicato ai servizi di raccomandata e all'accettazione dei pacchi. Per cui il cliente può entrare all'interno del cancello scaricare i pacchi che, infine, verranno accettati sul po-

sto stesso. La sede della posta di Borgalino dunque, si aggiorna oltre che dal punto di vista architettonico - strutturale anche sotto l'aspetto dei servizi.

Non cessano invece i disservizi nella sede centrale di piazza Mendola. A causa della carenza di personale si formano lunghe file agli sportelli. La situazione peggiora nei giorni in cui vengono pagate le pensioni. Continuano anche le lamentele riguardanti l'assenza dei portalettere e di conseguenza di mancata consegna della corrispondenza in molti quartieri della città. Il disservizio è stato più volte segnalato ma non c'è stato nessun miglioramento. La gente di molti quartieri è costretta a recarsi negli uffici postali per verificare se è presente corrispondenza arretrata. Una situazione che causa disagio poiché molti cittadini sono costretti a pagare gli interessi su bollette recapitate in ritardo.

D.D. LE POSTE A BORGALINO



Il fisico Cipolla a caccia della nave dei veleni

Grotte. E' impegnato sull'imbarcazione «Mare Oceano» nelle indagini scattate dopo le affermazioni di un pentito di 'ndrangheta



GIUSEPPE CIPOLLA (SEDUTO DINANZI AI COMPUTER) AL LAVORO CON ALCUNI COLLEGGI

GROTTE. Grande soddisfazione per il grottese Giuseppe Cipolla laureatosi in Fisica all'Università degli Studi di Palermo nel 2002 e dal 2005 impiegato per la società inglese Tracerco, nella sede di Milano dove ricopre l'incarico di Manager per il nord Europa.

L'attività della società lo vede impegnato in diversi paesi dove sono presenti piattaforme petrolifere e petrolchimiche, gasdotti, raffinerie. La società opera nel settore della manutenzione e ottimizzazione degli impianti e il suo intervento è richiesto per verificare attraverso apparecchiature sofisticate l'integrità delle condutture e la presenza di eventuali anomalie da sanare.

In questi giorni, Giuseppe Cipolla è impegnato sulla nave «Mare Oceano», inviata dal Ministero dell'Ambiente, in collaborazione con il «Geolab» di Napoli, per svelare il mistero della nave dei veleni.

Insieme a un gruppo di tecnici inglesi Cipolla dirigerà i sofisticati bracci meccanici di un innovativo ro-

bot sottomarino allo scopo di rimuovere le incrostazioni e capire se quella affondata al largo della Calabria, in località Cettraro, è davvero la Kunsy, una delle navi dei veleni di cui ha parlato il pentito di 'ndrangheta Francesco Fonti.

I tecnici, che scandaglieranno il fondale con un rilevatore di raggi gamma, effettueranno dei monitoraggio per verificare se a bordo della presunta Kunsy ci siano scorie radioattive.

Per una settimana, condizioni meteorologiche permettendo, gli specialisti rielaboreranno i dati raccolti dal robot. Il lavoro servirà a scoprire se una parte del carico pericoloso della nave affondata ha finito per inquinare il fondale e svelerà il mistero a lungo celato. E tutto questo avrà in un grottese doc il punto di riferimento operativo. Un riconoscimento per uno dei tanti cervelli che purtroppo hanno ottenuto successo e affermazioni fuori dalla provincia e dalla Sicilia.

NICOLÒ GIANGREGO

Agenda

CANICATTI

Farmacia di turno

Gallo

Corso Umberto I, 19

Tel. 0922/851635

RACALMUTO

Farmacia di turno

Burruano

Piazza F. Crispi, 8

Tel. 0922/941413

GROTTE

Farmacia di turno

Ciraolo

via Collegio, 6

Tel. 0922/943281

CASTROFILIPPO

Farmacia di turno

Bruccoleri

Piazza Giovanni XXIII, 4

Tel. 0922/829377.

NARO

Farmacia di turno

D'Anna

Corso V. Emanuele, 22

Tel. 0922/956022

CAMASTRA

Farmacia di turno

Graziella Nocera

Via Vittorio Veneto, 156

Tel.: 0922/950231.

RAVANUSA

Farmacia di turno

Nadia Testasecca

Corso della Repubblica, 56

Tel. 0922/874184

CAMPOBELLO DI LICATA

Farmacia di turno

Biagia Smeraglia

Via Umberto, 137

Tel. 0922/877262

GUARDIE MEDICHE

Canicattì: Via Micca n.1, tel. 0922 -

733111; Racalmuto, via Garibaldi n.1,

tel. 0922 - 948002; Grotte, Piazza Um-

berto I, tel. 0922 - 943139